

Il libro
Uomini e donne
(meno noti)
che fecero
la res publica

Traina a pag. 23

In un libro di Federico Santangelo, la storia della Repubblica romana attraverso le vite di quaranta personaggi illustri. Un'epoca che si apre con la virtuosa Lucrezia e che si chiude con la nobile Livia Drusilla. Con tanti nomi meno noti

Gli uomini (e le donne) che fecero la res publica

IL SAGGIO

Coriolano, Cornelia (madre dei Gracchi), Luculle sono personaggi più o meno noti. Ma chi, specialisti a parte, ha mai sentito parlare di Gaio Fabrizio Luscino, Ponzio Telesino o Publio Sittio? Spero che il lettore non si senta sotto esame: ho solo elencato alcuni dei profili biografici raccolti dallo storico Federico Santangelo, "cervello in fuga" italiano che insegna a Newcastle, ai confini dell'*orbis Romanus*: quaranta brevi biografie che coprono tutto l'arco della Repubblica romana, dalla bella e virtuosa Lucrezia, morta suicida nel 509 a.C., alla nobile ed energica Livia Drusilla, che nel 38 a.C. andò sposa al triumviro Ottaviano.

MATRONE

Santangelo fa di Lucrezia e Livia l'alfa e l'omega della storia repubblicana. La prima, stuprata dal figlio dell'ultimo re di Roma Tarquinio il Superbo, poco dopo si suicidò per il disonore, ma il suo sacrificio fu il *casus belli* della cacciata dei re: il marito Collatino fu il primo console della *res publica*, insieme a

Lucio Giunio Bruto. Beninteso se si vuol credere a Tito Livio. Quanto alla seconda, il marito Ottaviano (che nel 27 a.C. prese il nome di Augusto) fu l'artefice del ritorno alla monarchia, chiudendo un'epoca durata quasi cinque secoli. Livia, per cui Santangelo parla a buon diritto di "femminilità al potere", sopravvisse vari anni ad Augusto e morì nel 29 d.C. durante il principato di Tiberio, il figlio concepito in un matrimonio precedente.

Insomma, le/gli amanti dei *Women's studies* possono considerarsi soddisfatti? Sì e no. Nella lista abbiamo ancora tre donne: Cornelia, madre dei Gracchi (forse l'ho già detto); Servilia, amante di Cesare e madre del cesaricida Bruto, che però non era figlio di Cesare come qualcuno a torto crede; e Fulvia, nell'ordine moglie di Clodio, Curione e infine di Marco Antonio. Insomma, le donne coprono solo un ottavo di questa raccolta: meglio di niente, per una storia fatta solitamente dagli uomini, più o meno "grandi".

BIOGRAFIE MINORI

La *Santangelo's list* non comprende volutamente i personaggi più celebri come Scipione Africano (ma c'è il padre Barbato), Tiberio e Gaio Grac-

co (ma c'è la madre Cornelia: l'ho già detto?) Pompeo, Cesare, Antonio. In compenso abbiamo due non-romani: il numida Massinissa, alleato prima di Annibale e poi di Scipione, e il primo poeta latino Livio Andronico, un greco di Taranto nato schiavo e successivamente affrancato. Avrei visto bene anche lo storico greco Polibio e il re del Ponto Mitridate, il grande nemico di Roma: ma non si può avere tutto, e poi si sa che la Storia la fanno i più forti.

IRRIDUCIBILE

Per chiarire qualche lacuna: Gaio Fabrizio Luscino fu due volte console, combatté contro Pirro, e nel 280 a.C. non si lasciò incantare dalle offerte del re (denaro e un elefante da guerra). Ponzio Telesino fu l'irriducibile comandante dei Sanniti ai tempi della guerra sociale: morì il 2 novembre 82 a.C. alle porte di Roma, e il suo vincitore Silla in-

fierì sulle sue spoglie. Publio Sittio, costretto a espatriare in Africa dalla politica e dai debiti, combatté al soldo del re di Mauretania; più tardi divenne un vero e proprio signore della guerra. Alleato di Cesare durante la guerra contro i figli e i partigiani di Pompeo, morì nel 44 a.C., qualche tempo dopo le Idi

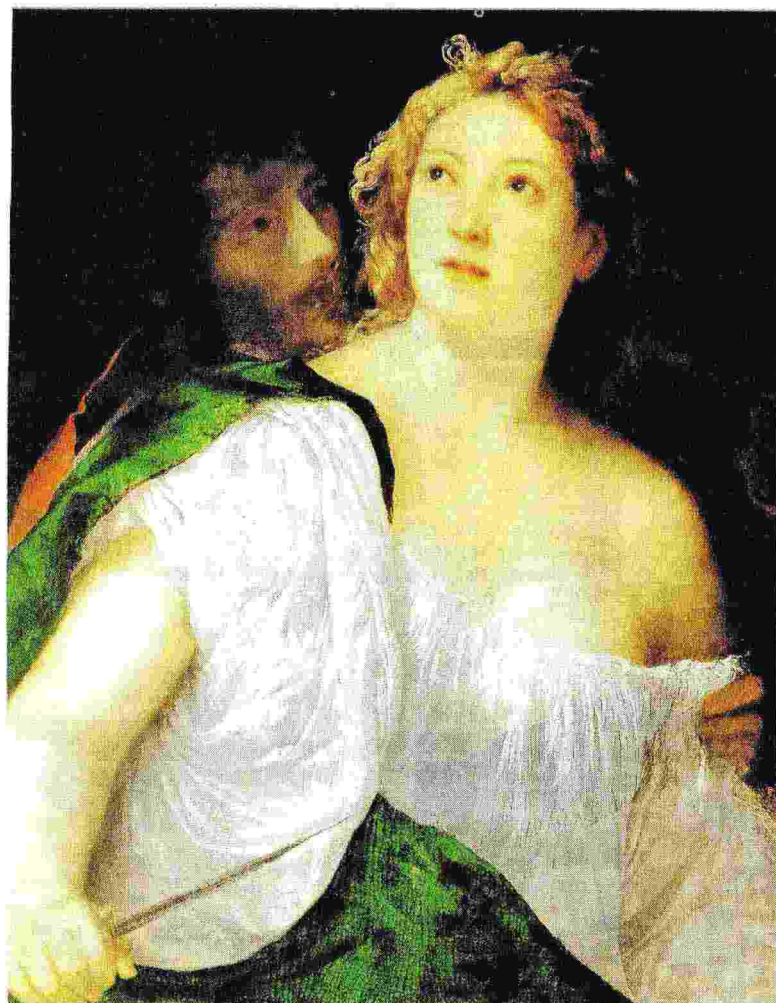
di Marzo.

Basta con gli spoiler: questo bel volume merita di essere letto dall'inizio alla fine, o meglio da Lucrezia a Livia. Anche se potrebbe integrare il programma di un corso universitario non è un manuale, bensì una lettura piacevole e intelligente

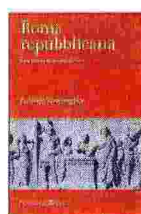
per gli studenti, per il pubblico colto, e magari per quei classicisti che vorrebbero saperne di più su Lucio Sestio Laterano, il primo console plebeo, o su Marco Fulvio Flacco, sodale dei Gracchi (figli di Cornelia, ma che ve lo dico a fare).

Giusto Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, "Tarquinio e Lucrezia" di Tiziano (1515). Qui sopra, "Cornelia rifiuta la corona di Tolomeo VIII" di Laurent de La Hyre (1646). E, a fianco, la statua di Livia Drusilla (ca. 50 d.C.) conservata al Louvre.



FEDERICO SANTANGELO
Roma repubblicana
Una storia in quaranta vite
CAROCCI
440 pagine
38 euro

**ESCLUSI I PIÙ CELEBRI
SCOPRIAMO SIGNORI
DELLA GUERRA COME
PUBLIO SITTIO, ALLEATO
DI CESARE, O PONZIO
TELESINO, L'IRRIDUCIBILE**